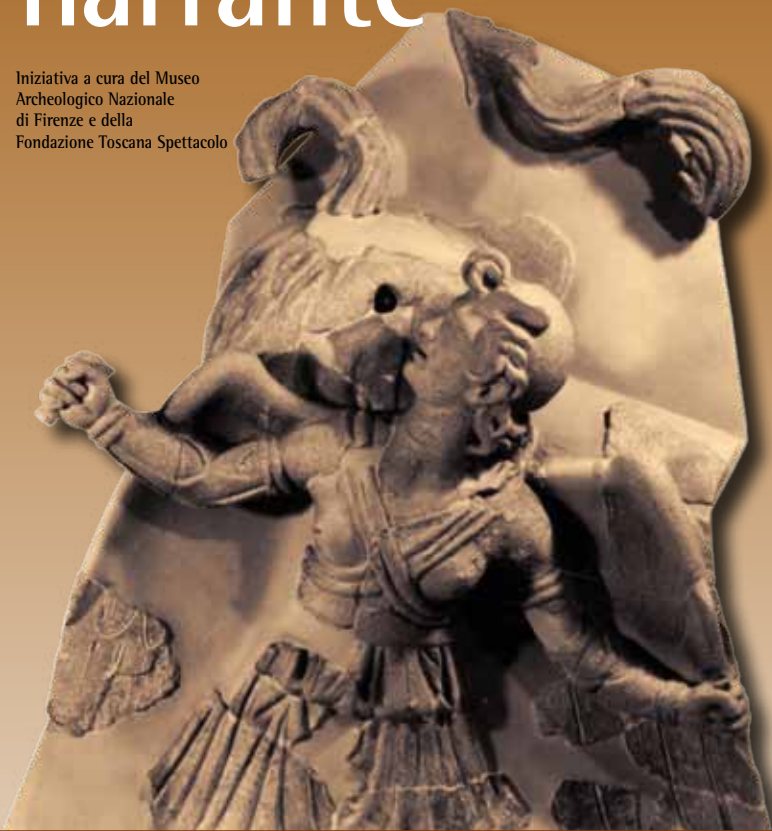


FONDAZIONE *TOSCANA* SPETTACOLO

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI FIRENZE

archeologia narrante

Iniziativa a cura del Museo
Archeologico Nazionale
di Firenze e della
Fondazione Toscana Spettacolo



12/23
luglio
2011

ingresso libero



Museo Archeologico
Nazionale di Firenze



Ministero per i beni e
le attività culturali
Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Toscana



Regione Toscana

Le notti dell'ARCHEOLOGIA

2/31 Luglio 2011



Museo Archeologico di Orbetello - Polveriera Guzman



Rapolano Terme - Area Archeologica di Campo Muri



Arsenali Medicei e antiche navi romane di Pisa





Comune di Orbetello

Museo Archeologico di Orbetello - Polveriera Guzman

martedì 12 luglio, ore 21.15

Le Belle Bandiere

ANTIGONE

una lettura in concerto

drammaturgia, regia e interpretazione di Elena Bucci, Marco Sgrosso

drammaturgia sonora di Raffaele Bassetti, Elena Bucci

lo spettacolo

Entriamo nel mondo della tragedia greca guidati dalle suggestioni del mistero che la avvolge, dal fascino delle testimonianze archeologiche, creando una partitura per voce, azioni e suono basata sul testo di Sofocle, ma con un'attenzione a più recenti riscritture della tragedia, da quella di Jean Anouilh a quella di Bertolt Brecht, che hanno arricchito l'argomento di prospettive poetiche e psicologiche, ma anche eticopolitiche.

Registrazioni, musica elettronica e suono si miscelano alle parole, la tessitura del suono avvolge e racconta, come se fossimo presenti ad una veglia per Antigone, o alla veglia per il corpo di Polinice e di altri insepolti, o alla veglia per una nostra antica identità quasi dimenticata.

Ritroviamo in *Antigone* un pensiero caro e desueto: nessuno può togliere la libertà di rinunciare a tutto, anche alla vita, per difendere un credo, un'idea, un'utopia.

In epoche tiepide e cariche di paura, ci appare salutare immedesimarci in un tema come questo, che altri, in altri tempi, hanno vissuto nella quotidianità.

Elena Bucci e Marco Sgrosso

l'archeologia

Dopo più di vent'anni dalla chiusura del vecchio Museo Civico, nell'estate del 2004 è stato inaugurato il nuovo Museo Archeologico allestito al 1° piano della Polveriera Guzman. L'esposizione è caratterizzata da un'impostazione fortemente didattica e tipologica ospitando le ricche testimonianze archeologiche dell'area con reperti di particolare pregio provenienti da Orbetello e da Talamone rinvenuti in massima parte nell'800 e all'inizio del '900. Il 25 marzo 2011 il museo è stato inaugurato con l'apertura al pubblico dell'esposizione del reperto archeologico "Frontone di Talamone" ritornato ad Orbetello dopo essere stato in mostra in diverse località europee e negli USA. I frammenti di terracotta dei rilievi del Frontone che rappresenta i "Sette di Tebe" furono ritrovati a fine dell'800 sul colle di Talamonaccio che delimita a est la baia di Talamone e sono provenienti da un tempio etrusco del IV secolo a.C., rinnovato intorno al 150 a.C., epoca in cui vengono datati i rilievi del Frontone che è stato distrutto da un incendio verso il 100 a.C.



Comune di Rapolano Terme

Area Archeologica di Campo Muri
giovedì 14 luglio, ore 21.15

Compagnia Simona Bucci

INCANTI D'ULISSE

percorsi amorosi di un guerriero

coreografie di Simona Bucci

con Eleonora Chiocchini, Camilla Giani, Frida Vannini, Carmelo Scarcella

lo spettacolo

Uno sguardo sulla figura d'Ulisse, uno sguardo su gli incontri con le figure femminili importanti nel suo mitico viaggio.

Ulisse è il potere, la decisione, la forza, il comando e il coraggio. Penelope è la fedeltà, l'attesa, la quiete, la responsabilità. Circe è l'impulsività, la fisicità, l'incantatrice. Calipso, la ninfa, è l'immortalità, la seduzione, l'amante. Ma anche Atena, Scilla, Cariddi, Aretea, Nausicaa, Anticlea, Ino, le Sirene, Euriclea.

Con ciascuna di esse l'uomo Ulisse trova un modo individuale di entrare in rapporto, di amare e di esserne favorito. Le donne e le Dee che incontra nel suo cammino sono diverse, ma anche così uguali nel loro destino d'infinita solitudine. Sola è Calipso nella sua isola, lontana dalle rotte degli Dei e degli uomini. Sola è Circe nel suo alto palazzo, circondato da animali docili e da un paesaggio dalla bellezza quasi artificiale. Sola si sente Penelope, per quanto assediata dai pretendenti. Sole sono le Sirene, per volere degli Dei. Di solitudine e nostalgia è morta infine la madre Anticlea. È difficile indicare una di queste figure come la più significativa e forse è per questo che il libro 22 dell'*Odissea* conclude con: "Egli riconobbe tutte queste donne".

Su prenotazione è prevista una visita guidata all'Area Archeologica di Campo Muri a partire dalle ore 19. Per info e prenotazioni: ufficio turistico tel. 0577 724079 e-mail info@turismorapolano.it

l'archeologia

Nella località di Campo Muri è stato individuato alla metà degli anni '70 un insediamento di età etrusca e romana pluristratificato di 8.000 mq., lambito sui lati Sud e Est da una cava di travertino, oggetto di campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana in collaborazione con il Comune di Rapolano Terme, che hanno consentito di ricostruire buona parte della planimetria dell'edificio antico e le principali fasi insediative del sito. Le presenze archeologiche più antiche individuate sembrano attestare l'esistenza di un culto legato alla presenza di acque termominerali cui doveva venire attribuita valenza sacra oltre che salutare e terapeutica, come testimonia la presenza di un deposito votivo individuato nella Buca delle Fate, area boschiva presente attualmente nel settore Nord-Ovest del complesso archeologico e probabile sede della sorgente termale in età antica, sono infatti venuti alla luce alcuni bronzetti figurati, frammenti di armille e monete di bronzo, mentre lungo il lato Sud della Buca delle Fate gli scavi hanno portato alla luce un'ampia piscina termale con gradinate perimetrali in grossi blocchi parallelepipedi di travertino e piano pavimentale costituito da lastre di travertino regolari sovrapposte.



Comune di Pisa

Arsenali Medicei e antiche navi romane di Pisa

sabato 16 luglio, ore 21.15

Le Belle Bandiere

ANTIGONE

una lettura in concerto

drammaturgia, regia e interpretazione di Elena Bucci, Marco Sgrosso
drammaturgia sonora di Raffaele Bassetti, Elena Bucci

lo spettacolo

Entriamo nel mondo della tragedia greca guidati dalle suggestioni del mistero che la avvolge, dal fascino delle testimonianze archeologiche, creando una partitura per voce, azioni e suono basata sul testo di Sofocle, ma con un'attenzione a più recenti riscritture della tragedia, da quella di Jean Anouilh a quella di Bertolt Brecht, che hanno arricchito l'argomento di prospettive poetiche e psicologiche, ma anche eticopolitiche.

Registrazioni, musica elettronica e suono si miscelano alle parole, la tessitura del suono avvolge e racconta, come se fossimo presenti ad una veglia per Antigone, o alla veglia per il corpo di Polinice e di altri insepolti, o alla veglia per una nostra antica identità quasi dimenticata.

Ritroviamo in *Antigone* un pensiero caro e desueto: nessuno può togliere la libertà di rinunciare a tutto, anche alla vita, per difendere un credo, un'idea, un'utopia.

In epoche tiepide e cariche di paura, ci appare salutare immedesimarci in un tema come questo, che altri, in altri tempi, hanno vissuto nella quotidianità.

Elena Bucci e Marco Sgrosso

l'archeologia

Si deve a Cosimo I de' Medici l'idea di costruire a Pisa un arsenale per le navi della potente flotta toscana. Già funzionante intorno al 1540, il nuovo cantiere navale mediceo varò, nel 1546, la prima galera interamente costruita da maestranze locali. Negli arsenali è in corso di allestimento il Museo delle Navi di Pisa, che presenterà i reperti in uno spettacolare apparato espositivo: si tratta di relitti di imbarcazioni e suppellettili rinvenuti a partire dal 1998 nell'antica area portuale etrusca e romana di Pisa, ubicata nella zona della stazione ferroviaria di Pisa-San Rossore. I ritrovamenti risalgono ad un periodo compreso tra la fine dell'età ellenistica e l'età tardo antica. Tali scoperte costituiscono un elemento fondamentale nella comprensione delle modalità di trasporto marino nell'antichità tra il V secolo a.C. e il V d.C. Concepita come "esposizione in progress", la Mostra delle Navi intende rendere partecipe il visitatore delle varie fasi del lavoro di recupero svolto, dallo scavo archeologico, al laboratorio di restauro, all'esposizione finale, ma non definitiva, dei materiali.



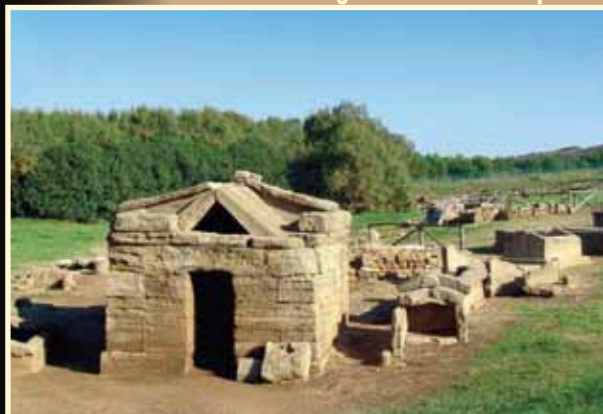
Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona



Museo Archeologico Nazionale di Firenze



Parco Archeologico di Baratti e Populonia





Comune di Cortona

**MAEC - Museo dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona**

martedì 19 luglio, ore 21.15

Esperidio

LA FUGA DI ENEA

scritto e diretto da Vincenzo Pirrotta

con Vincenzo Pirrotta, Nancy Lombardo, Luca Mauceri

musiche originali di Luca Mauceri, Mario Spolidoro

lo spettacolo

*Arma virumque cano, Troiae qui primus ab oris / Iliam feto
profugus...*

Con questi celeberrimi versi, Virgilio inaugura magistralmente, sulla scia omerica, il più glorioso *Epos*, esempio irraggiungibile di fascinazione narrativa. L'*Eneide*, con i suoi versi immortali distribuiti in dodici libri, narra le vicende dei reduci della gloriosa stirpe Troiana progenitrice della *gens Iulia*.

Un poema, che pur legato alla gloria di Roma nel mondo, per noi in realtà è uno splendido tessuto, un magico arazzo di vicende, eroi, amori e fughe che chiedono di tornare a vivere per mezzo di un corpo e di una voce nello spazio e nel tempo.

Ma per creare attenzione e guadagnare interesse non può bastare semplicemente narrare, occorre che il narrare diventi teatro attraverso una tecnica sapiente, una struttura forte e una partitura efficace.

Tra le tante possibili strade, noi abbiamo scelto il *cunto siciliano*, mirabile ed altissimo esempio di teatro epico. Suono, ritmo, corpo e voce che liberano nello spazio una giocosa e potente energia.

l'archeologia

Il centro è racchiuso entro il poderoso perimetro delle mura etrusche dalle quali si abbraccia un panorama splendido sulla Valdichiana.

Notevoli sono le tre grandiose tombe gentilizie a tumolo, in primis quello di Camucia, dalla notevole circonferenza (ca. 200 m), comprendente all'interno due tombe a camera. Il Melone I del Sodo è situato sulla sponda sinistra del rio Loreto. È un tumulo artificiale di architettura funeraria etrusca arcaica.

All'interno vi è una tomba con dromos scoperto e cinque camere di cui una centrale in fondo e le altre ai lati di un corridoio centrale. La copertura degli ambienti è costituita da una pseudo-volta aggettante. Il Melone II del Sodo si trova sulla sponda destra del rio Loreto. Anch'esso è un tumulo del periodo arcaico ed è costituito da due tombe all'interno: la Tomba 1 con copertura a pseudo-volta; la Tomba 2, che ha restituito un ricchissimo corredo di oreficeria. Nel 1990 è stata messa in luce, sul lato est affiancato al perimetro del tumulo, una monumentale piattaforma-altare cui si accede tramite una gradinata, decorata con rilievi e gruppi scultorei.



Comune di Firenze

Museo Archeologico Nazionale di Firenze

giovedì 21 e venerdì 22 luglio, ore 21.15

Teatro Valdoca

VOX FEMINAE

Sibilla, Diotima, Alceste, Penthesilea

diretto da Cesare Ronconi

scritto e interpretato da Mariangela Gualtieri

con Leonardo Delogu e Daria Menichetti

percussioni dal vivo di Enrico Malatesta

cura del suono di Luca Fusconi

lo spettacolo

Una rilettura dei grandi monologhi di Mariangela Gualtieri, riadattati a caratteri del "femminile classico": la donna come veggente, visionaria, filosofa, sapiente, sacerdotessa, amante generosa e guerriera. Figure come Diotima, maestra di Socrate, la Sibilla virgiliana, l'Alceste di Euripide, le Amazzoni e Penthesilea.

Cesare Ronconi monterà un affresco onirico nel quale, le suggestioni dei versi della Gualtieri, in dialogo con i testi della classicità, metteranno in evidenza i caratteri dominanti di un femminile profetico, sapiente, innamorato e battagliero, che con la propria parola e il proprio agire ha acceso figure immortali nella nostra tradizione e nella nostra memoria. Un femminile dal quale adesso sarebbe bello essere esortati e illuminati.

In scena, insieme a Mariangela Gualtieri, l'attore Leonardo Delogu, a cui sono affidati i testi classici, la performer danzatrice Daria Menichetti e il percussionista Enrico Malatesta con un'ampia gamma di sonorità percussive arcaiche e attuali.

Progetto speciale per il Museo Archeologico di Firenze

Ingresso libero fino a esaurimento posti, per info tel. 055 219851

l'archeologia

Il Museo custodisce molti racconti dell'Antichità, dai miti e dalle storie scolpite sulle urne etrusche a quelle dipinte sulla ceramica greca e sull'alabastro del Sarcofago delle Amazzoni, una storia complessa in cui si snodano affascinanti itinerari culturali e artistici ricchi di monumenti, molti dei quali tra i più importanti della cultura classica.

Ogni reperto diventa lo spunto per ritrovare un particolare aspetto della storia e dell'archeologia: l'Egitto con le mummie ed i canopi, le stoffe e gli strumenti della quotidianità, i commerci con l'Oriente con la collezione di ceramiche cipriote, Atene e Corinto all'apice della loro potenza economica e culturale nella raccolta di centinaia di vasi a figure nere e rosse, gli Etruschi e la sapienza artigianale della lavorazione del metallo, bene di lusso rinvenuto anche nei corredi delle popolazioni indigene dell'Italia meridionale, negli specchi e nei bronzetti votivi, la policroma tessitura decorativa della ceramica geometrica dell'antica Daunia, Roma e i volti dell'Impero scolpiti nella pietra e nel bronzo. Tutti i materiali archeologici costituiscono un contesto suggestivo e affascinante per la rappresentazione dell'Antico e delle sue atmosfere.



Comune di Piombino

**Parco Archeologico di Baratti e Populonia
ingresso Necropoli - località Baratti
sabato 23 luglio, ore 21.15**

A.t.i.r.

TROIANE

da Euripide con innesti dall'*Iliade* di Omero

progetto e regia di Serena Sinigaglia

con Mattia Fabris, Matilde Facheris, Stefano Orlandi, Maria Pilar Perez Aspa, Arianna Scommegna, Irene Serini, Sandra Zoccolan

lo spettacolo

Troiane è la guerra dal punto di vista di chi la subisce e ne esce sconfitto.

Troiane è l'orrore della guerra, di ogni guerra.

Troiane è un coro di donne piangenti. Le voci straziate di Ecuba e Cassandra, di Andromaca e di Elena, le voci di donne che piangono il loro dolore.

Iliade è in qualche modo il grande prologo delle *Troiane*.

Iliade è un poema di guerra.

Iliade è la guerra dal punto di vista di chi la fa e ne esce vincitore
Troiane e *Iliade* sono dunque due testi complementari.

Lo spettacolo, in questa occasione, sarà itinerante, per potersi meglio adattare al luogo suggestivo nel quale ci troviamo ad operare. Il pubblico farà un viaggio a tappe, attraverso i diversi siti che il luogo offre e a ogni tappa una superstita dell'assedio racconterà le sue vicende; tra una tappa e l'altra un narratore svelerà retroscena e ragioni di quelle vicende. Lo spettatore dunque si troverà faccia a faccia con Ecuba prima, Cassandra poi, Andromaca e infine Elena, ovvero *Troiane* di Euripide.

Serena Sinigaglia

l'archeologia

Populonia, situata sul promontorio del golfo di Baratti, unica tra le città etrusche fondata sul mare, deve la sua ricchezza proprio alla posizione geografica, un incrocio strategico di importanti rotte marine.

Il sito oggi ha una rilevanza assoluta a livello nazionale, grazie anche a nuove fasi di ricerca e alle sue emergenze archeologiche, tra cui le necropoli con le splendide tombe, la città antica con le mura ciclopiche e la mole imponente dei templi. La lunga storia dell'antica Populonia è raccontata nelle sale del Museo Archeologico del Territorio, sorto nell'area dove alla fine del Quattrocento gli Appiani costruirono la loro cittadella, importante struttura espositiva che costituisce il completamento e al tempo stesso l'introduzione al Parco Archeologico. Chi ripercorre gli antichi sentieri del sito, non può che rimanere affascinato da uno scenario ambientale tra i più suggestivi, dove l'azione dell'uomo ha come sfondo l'azzurro del mare del golfo e il verde della lussureggiante vegetazione mediterranea.

archeologi



ORBETELLO

Museo Archeologico - Polveriera Guzman
info: tel. 0564 860378 (museo)
tel. 0564 861238 (comune)
s.romagnoli@comune.orbetello.gr.it
www.comune.orbetello.gr.it
Accessibile ai disabili

RAPOLANO TERME

Area Archeologica di Campo Muri
info: tel. 0577 724079
info@turismorapolano.it
www.comunerapolanoterme.it
Accessibile ai disabili

PISA

Arsenali Medicei e antiche navi romane di Pisa
ingresso Necropoli - località Baratti
info: tel. 050 830490
info@cantierenavipisa.it
Accessibile ai disabili

a narrante



CORTONA

MAEC - Museo dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona
info: tel. 0575 637235 - 0575 637248
info@cortonamaec.org - prenotazioni@cortonamaec.org
Accessibile ai disabili

FIRENZE

Museo Archeologico Nazionale di Firenze
info: tel. 055 2357808 - 335 144 8753
simone.bellucci@beniculturali.it
www.archeotoscana.beniculturali.it
Accessibile ai disabili

PIOMBINO

Parco Archeologico di Baratti e Populonia
ingresso Necropoli - località Baratti
info: tel. 0565 226445
prenotazioni@parchivaldicornia.it
www.parchivaldicornia.it
Non accessibile ai disabili



archeologia narrante

Le notti dell'ARCHEOLOGIA

2/31 Luglio 2011

**www.regione.toscana.it/nottidellarcheologia
www.archeotoscana.beniculturali.it
www.fts.toscana.it**

Stampa: Arti Grafiche Nencini - Poggibonsi  cb graphic

info

Fondazione Toscana Spettacolo

tel. 055 219851 - fax 055 219853

fts@fts.toscana.it - www.fts.toscana.it

Museo Archeologico Nazionale di Firenze

p.zza S.S. Annunziata, 9 - tel. 055 2357808

www.archeotoscana.beniculturali.it

*L'immagine è un Demone Alato situato sul frontone di Talamone
(Firenze, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Archivio Fotografico)*